

Manovra, si riapre la partita su spiagge e stadi

Sulla mini-Imu governo in alto mare. Barroso: «Non abbandonate le riforme»

VALENTINA CONTE

ROMA — Spiagge e stadi, si riapre la battaglia. La cornice questa volta è la commissione Bilancio della Camera, dov'è in discussione la legge di Stabilità. Forza Italia e Ncd ritrovano una visione comune sul tema degli arenili: privatizzazione e condono sui canoni pregressi. Mentre il Pd si presenta assai diviso: si va dalla privatizzazione (al Senato l'emendamento fu ritirato, qui ricompare) alla concessione trentennale dei diritti di superficie, passando per un più comodo rinvio ad un decreto legislativo. Tensione crescente anche sugli stadi. Il governo pensa a un emendamento che consenta ai privati di edificare se non interi quartieri (norma decaduta a Palazzo Madama, dopo vibranti polemiche), almeno strutture

«a carattere non residenziale», come compensazione per la ristrutturazione o la costruzione di nuovi tempi del calcio.

Nei 3.436 emendamenti depositati a Montecitorio, una quantità che andrà sfolta prima di essere votata, compare un po' di tutto. I deputati dimenticano, evidentemente, quanto ricordato ieri da Barroso. «Prevediamo una crescita già per l'anno prossimo in Italia, ma pensiamo che sia un errore abbandonare adesso le riforme», ha detto a *Che tempo che fa* il presidente della Commissione europea. Anche perché la regola del 3% tra deficit e Pil non si può modificare e l'Italia ha un «debito ancora troppo alto». In questo senso, lo scetticismo espresso dal commissario Olli Rehn qualche giorno fa, secondo Barroso, è solo «una sfida

amichevole» a fare di più e meglio. Fermo restando i saldi di bilancio che dunque neppure l'assalto alla diligenza dei 3.436 emendamenti può scalfire.

Nelle migliaia di pagine che la commissione Bilancio sta riordinando, spunta persino la privatizzazione della Rai invocata da Scelta Civica. E poi la completa liberalizzazione del trasporto pubblico locale e di tutte le società partecipate di Comuni e Regioni entro giugno, cara a Forza Italia. Il divieto di cumulo tra reddito e pensione — vitalizi compresi — previsto dal Pd (ma solo nella parte che eccede i 150 mila euro di pensione determinata col metodo retributivo). E soprattutto un fondo strutturale per diminuire le tasse sul lavoro dal 2014 — ribattezzato fondo taglia-cuneo — gradito a tutti ed alimentato automatica-

mente con i proventi di spending review e lotta ad evasione ed elusione fiscale (almeno nella parte extra di queste risorse, non già destinate ad altro). E secondo alcuni deputati del Pd, arricchito anche dai proventi della web-tax (pagata dai giganti di Internet che fanno guadagni in Italia) e della tassazione sulle attività finanziarie, inasprita per l'occorrenza. La confusione regna invece nel capitolo casa, saga senza fine. Il Pd propone di alzare l'aliquota massima sulle magioni dalla terza in poi al 12,6 per mille, oppure all'11,6 per mille dalla seconda abitazione in su, così da liberare denari utili a calmierare la Tasi (la sostituta dell'Imu sulla prima casa). Si cerca anche una soluzione per la mini-Imu. Ad esempio, farla pagare e poi detrarla dalla Tasi del 2014.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti



GLI ARENILI

Fl: passaggio ai privati di porzioni di arenili. Il Pd propone di trasformare le concessioni in diritto di superficie trentennale



GLI STADI

Il governo ipotizza una licenza di edificare con gli stadi non interi quartieri, ma «strutture non residenziali»



CUNEO FISCALE

In dirittura un fondo destinato al taglio delle tasse sul lavoro dal 2014 in poi. Sarà alimentato in modo automatico con le risorse della spending review

Presentati in Commissione Bilancio alla Camera 3436 emendamenti



L'ITER
 L'aula della Camera e, a sinistra, il premier Enrico Letta